

Centinaia di migliaia di lavoratori in lotta in tutti i settori produttivi delle imprese pubbliche

Aperto il congresso di Orvieto

# Forte sciopero e manifestazioni ieri nelle Partecipazioni Statali

# La Federmezzadri per l'unità d'azione delle forze contadine

In corteo nel centro di Genova da tutta la Liguria - Assemblea alla Montedison di Porto Marghera e al Palalido di Milano - Iniziative in tutta la Toscana - Massiccia protesta a Palermo - Adesioni al cento per cento nei grandi gruppi dell'industria alimentare

La relazione di Afro Rossi - Sono presenti 400 delegati e rappresentanti di numerose organizzazioni di coltivatori, del PCI e del PSI - La questione della nuova collocazione all'interno della CGIL

## Contratti e occupazione

### Si intensifica la battaglia dei braccianti

La Confagricoltura cerca lo scontro?

Si va delineando con maggiore nitidezza in tutta la zona periclosità, la manovra irresponsabile ed oltranzista della Confagricoltura che va accostando i suoi pesanti interventi a centralizzare e bloccare le trattative per i rinnovi dei contratti provinciali bracciantili nelle più importanti regioni agricole del Paese.

Dalla Toscana, dalla Puglia, dall'Emilia giungono, momento dopo momento, notizie assai gravi sulla situazione che si va determinando per la scoperta volontà della Confagricoltura e del suo Presidente, Diana, di andare ad uno scontro aperto con i braccianti e le loro organizzazioni sindacali.

In Toscana, ad esempio, il direttore dell'UPA di Siena di fronte alle contraddizioni che tale linea apre fra gli agrari, si è già malato mentre si esasperano i conflitti in seno quell'Unione provinciale Agricoltori, la Confagricoltura spalleggiando apertamente gli agrari più retrivi ed irresponsabili, briga perché si lancia in dimissioni del Presidente e del Direttore di quell'Unione e si è avuto il rinvio a lunedì 7 luglio della trattativa in pro-

gramme per ieri, A Reggio Emilia, mentre la trattativa è già in una fase di maturazione avanzata, la Confagricoltura pone il veto alla sua conclusione, per rimettere in discussione la normativa che si profila sui piani colturali.

La situazione è dunque estremamente grave e delicata: la Confagricoltura ha sbagliato però i suoi calcoli, senza saperla aspettare sulla determinazione dei lavoratori agricoli di avanzare sul terreno salariale, dell'occupazione e per affermare una nuova politica di sviluppo agricolo.

In Toscana, si moltiplicano le iniziative dei comuni, delle provincie e della stessa Regione per isolare e sconfiggere la forsennata posizione della Confagricoltura. In Puglia, proseguono e si intensificano le lotte bracciantili; nel Foggiano, in particolare, sono ormai decine le aziende occupate dai braccianti, che hanno anche occupato le terre dell'ESA nelle zone di Stornara e Stornarella.

Proprio ieri, intanto a Bologna, dopo Ravenna e Ferrara, a Salerno, un è giunto alla firma del contratto provinciale con importanti e significativi risultati sia sul piano salariale che su quello normativo.

## La lotta in Campania

**NAPOLI 3** — Sulla spinta dell'accordo raggiunto l'altra notte fra i braccianti del Salernitano, si sta intensificando in tutta la Campania la lotta della Confagricoltura contro i contratti provinciali e per gli investimenti e lo sviluppo dell'agricoltura.

Azioni di sciopero, assemblee, manifestazioni culminano con la giornata di lotta per l'agricoltura del 10 luglio, indetta nazionalmente e che nelle provincie di Salerno, di Caserta ed in alcune zone aversine (Caserta) toccherà le dimensioni di uno sciopero generale a riprova dell'importanza che riveste il rilancio su basi moderne della nostra agricoltura.

Ogni nel napoletano i braccianti scioperano nelle aziende agricole per il contratto e terranno assemblee di zona. Dopodomani sarà la volta degli operai agricoli della zona aversina (Caserta) e di altri centri. Intanto si sciolgono anche lo sciopero sul problema del pomodoro nell'Agro Nocerino-Sarnese (Salerno). Gli imprenditori agricoli hanno fatto sapere che quest'anno riterranno una quantità di pomodoro inferiore del 40 per cento a quella dell'anno scorso e che pagheranno ai contadini produttori 25 lire in meno al chilo. Hanno anche annunciato che ridurranno di un 30% la manodopera stagionale. Già, fin d'ora i braccianti e i lavoratori si preparano a respingere questo attacco degli industriali.

Con la più intensa azione di lotta, i braccianti intendono disinnescare l'operazione di "idea che ora, venuto meno il contributo di lotta degli operai agricoli salernitani, sia possibile imporre nelle altre provincie e pericoli e più arretrati rispetto a quel-

lo conseguito, appunto, nel Salernitano.

Ci sono voluti 45 giorni di lotta dei 60.000 braccianti della provincia per conquistare a Salerno, un è giunto all'accordo sul rinnovo del contratto di lavoro.

L'accordo prevede, infatti, che ai lavoratori a tempo indeterminato saranno garantiti 215 giornate lavorative annue, al posto delle 180 del precedente contratto; la garanzia ad un crescente numero di lavoratori a tempo indeterminato, 151 giornate di lavoro annue.

Il contratto stabilisce, inoltre, che l'assunzione di lavoratori stagionali non può essere inferiore a 51 giornate lavorative all'anno. Il che garantisce l'iscrizione negli elenchi con tutto ciò che questo comporta in fatto di assicurazione e di previdenza.

Ci sono voluti 500 lire al giorno di aumento salariale; l'accordo prevede un aumento sulla base base e contingenza di 285 lire al giorno con retroattività dal 1. maggio scorso, e 500 lire al giorno 285 lire al giorno a partire dal 1. marzo dell'anno prossimo. Inoltre l'unificazione delle qualifiche al livello più alto al che la straordinaria maggioranza dei braccianti, che era compresa nel terzo livello, conseguiva un aumento preavuto della paga oltre, naturalmente gli aumenti già previsti dal contratto.

Di particolare importanza la norma che riguarda i lavoratori stagionali. Almeno 15.000 lavoratori delle colture salernitane vengono, con esso, sottratti all'arbitrio del padrone e messi a disposizione della produzione al comune ed altro di esercitare una funzione programmatica, di controllo e di raccordo tra interessi interregionali diversi, si lascia il settore al più completo spontaneismo, si perpetuano fenomeni di rendita e di parasitismo, si mantiene un rapporto tra industria e agricoltura non integrato.

Intanto per oggi è fissato un incontro al ministero dell'agricoltura

## Cgil-Cisl-Uil sul prezzo del pomodoro

Le manovre degli industriali, che vorrebbero pagare di meno il prodotto, definite strumentali

Oggi, al ministero dell'Agricoltura si discuterà il drammatico problema del prezzo del pomodoro. Intanto ieri la segreteria della Federazione CGIL-CISL-Uil ha convocato i delegati da tutte le strutture territoriali e di categoria più direttamente interessate, ha esaminato la grave situazione del settore. I rappresentanti sindacali hanno rilevato che le motivazioni relative alle dimi-

In mancanza di una qualsiasi politica di sviluppo settoriale capace di affrontare i problemi delle varie fasi della produzione al comune ed altro di esercitare una funzione programmatica, di controllo e di raccordo tra interessi interregionali diversi, si lascia il settore al più completo spontaneismo, si perpetuano fenomeni di rendita e di parasitismo, si mantiene un rapporto tra industria e agricoltura non integrato.

Si vuole in sostanza impedire che i produttori agricoli possano pervenire ad un rapporto contrattuale con l'industria nazionale, che è condizione pregressiva per l'espansione di una coltura che rappresenta una delle voci attive della nostra bilancia agro-alimentare, nuova possibilità di occupazione.

Le promesse in questo senso, da parte dei responsabili dei governi nazionali e regionali, non sono mai state mantenute. Il cordone del famoso pacchetto CIPE per 25 mila nuovi posti di lavoro rimasti a tutt'oggi inerte, è un altro esempio di mancato impegno di aziende pubbliche e private presi con le organizzazioni sindacali in occasione di accordi in sede contrattuali.

In particolare il segretario

Pieno successo ieri dello sciopero di quattro ore nelle aziende a partecipazione statale. In tutte le categorie sindacali hanno registrato percentuali altissime di adesioni. In particolare gli alimentari, hanno scioperato al 100% alla Cirio, alla Motta, alla Alemagna, alla Star, alla Tanara, all'Alco, alla De Roca, alla Pavesi, alla Bellettani. Una grande manifestazione si è svolta a Nocera in provincia di Salerno, con la partecipazione a fianco degli operai concorsi di tutti i sindacati e dei contadini. Hanno scioperato anche gli impiegati dell'EFIM e della Finmeccanica nelle sedi centrali di Roma.

**MILANO** — Una grande manifestazione di lavoratori delle partecipazioni statali in lotta per la vertenza nazionale e di lavoratori del turismo, commercio e servizi in lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, si è svolta ieri mattina a Elpidio Milano. Hanno parlato vari oratori tra cui il segretario della Federazione nazionale CGIL - CISL - UIL, Mario Diò.

In questa grande manifestazione, anche centinaia di migliaia di lavoratori metalmeccanici della zona Sempione e quelli della Sinerchia di Medici in lotta per la difesa dei livelli di avanzamento e della partecipazione dei lavoratori delle partecipazioni statali assume grande rilievo a Milano, se si pensa che in Lombardia sono disoccupati 100 mila persone, il 30% di tutti i dipendenti delle partecipazioni statali e che in questa regione sono presenti aziende di tutti gli enti di sviluppo e di tutti i settori produttivi.

**GENOVA** — Settanta mila lavoratori in sciopero e migliaia nei due cortei che, sotto un sole ferreo, partendo dallo spiazzo antistante la stazione marittima di ponte dei Mille e da piazza Verdi — all'altro capo del centro cittadino — hanno raggiunto piazza dei Ferrari. Qui, alle 10, a nome della federazione delle confederazioni, ha parlato il segretario confederale della CISL Romei. Alla giornata di lotta per un ruolo diverso delle partecipazioni statali, hanno partecipato metalmeccanici, chimici, edili e telefonici. E' da rilevare che hanno scioperato per quattro ore anche i metalmeccanici ed i lavoratori del petrolio e del gas. Hanno parlato, tra gli altri, il segretario unico per dare una ferma risposta unitaria al grave attacco all'occupazione sferrato dal padronato — italiano e straniero — e i secondi per imporre nuove misure di difesa del lavoro. Il pulso al voto per il rinnovo contrattuale che li impegna da sei mesi.



Verso una soluzione per i trasporti aerei

Si è positivamente concluso l'incontro che ieri sera il ministro del lavoro Toros ha avuto con i sindacati di categoria del trasporto aereo, l'ANPAC e l'INAPAC. Il ministro ha inoltre ribadito il suo impegno per dare una ferma risposta unitaria al grave attacco all'occupazione sferrato dal padronato — italiano e straniero — e i secondi per imporre nuove misure di difesa del lavoro. Il pulso al voto per il rinnovo contrattuale che li impegna da sei mesi.

positivo e ribadendo che « non esistono volontà prevaricatorie nei confronti dell'ANPAC o si riconosca la rappresentanza di una parte dei piloti », il ministro Toros — come afferma un comunicato sindacale — ha proposto in via non ufficiale una serie di ipotesi di soluzione per realizzare un contratto unico con tutte le parti. L'ANPAC — prosegue sempre il comunicato sindacale — ha risposto positivamente, ribadendo la volontà di andare ad un contratto solo per i piloti. NELLA FOTO: lavoratori dell'aviazione civile manifestano a Roma.

La necessità di cambiare si avverte nelle campagne con grande acutezza. Alcuni patrimoni nazionali (come quello di Sinerchia) sono in uno stato di abbandono, stanno subendo colpi mortali. Ma cambiare significa anche lottare e cercare, attorno ad obiettivi certi (quali, ad esempio, di una agricoltura programmata e associata) un largo schieramento di forze innanzitutto contadine e anche operaie.

In questa importante affermazione ribadisce il senso della relazione che nel pomeriggio di oggi il compagno Afro Rossi, segretario generale della Federmezzadri CGIL ha fatto in apertura dei lavori del IX Congresso nazionale della organizzazione. Nel teatro Mancinelli sono presenti oltre 400 delegati e rappresentanti della CGIL (segretario generale aggiunto Piero Boni e segretario nazionale Arvedo Forni), l'Alleanza dei contadini (Attilio Esposito, Selvino Bigli e Renato Ceccarelli), dell'ANCA (Bernardini), dell'AGLITerra (Puleo e Millepiedi), dell'INCA, della Lega delle cooperative, della Federbraccianti (Rossitto e Mariani) e dei sindacati agricoli (degli alimentari, del commercio. Segue i lavori in qualità di osservatore il dottor Ricciardi responsabile dell'ufficio sindacale della CGIL. Sono presenti anche delegazioni ufficiali del PCI (onorevole Ermo Bonifazi e senatore Del Pace) e del PSI (onorevole Giuseppe De Rita) e delegazioni dei lavoratori agricoli di Jugoslavia, Algeria ed Egitto.

## Dal nostro inviato

**ORVIETO 3** — La necessità di cambiare si avverte nelle campagne con grande acutezza. Alcuni patrimoni nazionali (come quello di Sinerchia) sono in uno stato di abbandono, stanno subendo colpi mortali. Ma cambiare significa anche lottare e cercare, attorno ad obiettivi certi (quali, ad esempio, di una agricoltura programmata e associata) un largo schieramento di forze innanzitutto contadine e anche operaie.

In questa importante affermazione ribadisce il senso della relazione che nel pomeriggio di oggi il compagno Afro Rossi, segretario generale della Federmezzadri CGIL ha fatto in apertura dei lavori del IX Congresso nazionale della organizzazione. Nel teatro Mancinelli sono presenti oltre 400 delegati e rappresentanti della CGIL (segretario generale aggiunto Piero Boni e segretario nazionale Arvedo Forni), l'Alleanza dei contadini (Attilio Esposito, Selvino Bigli e Renato Ceccarelli), dell'ANCA (Bernardini), dell'AGLITerra (Puleo e Millepiedi), dell'INCA, della Lega delle cooperative, della Federbraccianti (Rossitto e Mariani) e dei sindacati agricoli (degli alimentari, del commercio. Segue i lavori in qualità di osservatore il dottor Ricciardi responsabile dell'ufficio sindacale della CGIL. Sono presenti anche delegazioni ufficiali del PCI (onorevole Ermo Bonifazi e senatore Del Pace) e del PSI (onorevole Giuseppe De Rita) e delegazioni dei lavoratori agricoli di Jugoslavia, Algeria ed Egitto.

vello provinciale non vi sono più atteggiamenti pregiudiziali verso la possibilità di accordi e di intese.

La Federmezzadri CGIL pur mantenendo una posizione contraria all'unità sindacale all'interno della confederazione, si è di recente dichiarata favorevole alla ricerca di una unità di azione con tutte le forze contadine. Da parte della UIC (l'organizzazione vertenza della UIL) si sostiene che si stanno determinando le condizioni per un confronto e ha proposto « un tavolo di consultazione » con la CGIL.

L'UCI (organizzazione contadina di ispirazione socialista) ha nel suo recente congresso proposto l'idea di una costituente che sia meglio precisata ma che nasce dalla convinzione che l'unità di azione è comunque una via obbligata. L'Alleanza nazionale dei contadini (italiani) ha proposto un altro modo di partecipazione e di contributo.

Per questo ampio disegno la Federmezzadri è pienamente d'accordo. Se, però, è alla ricerca di una nuova collocazione all'interno della CGIL. Non è né un'uscita né una scissione come avviene in altre organizzazioni mature ma un orientamento maturato congiuntamente con la stessa CGIL che nella ultima riunione del comitato di direzione ha approvato pienamente la proposta di porre a questo congresso anche la questione della modifica del rapporto di affiliazione al PCI. Si tratta di un atto politico di rilevante significato, rispondente alla stessa linea della CGIL e della Federmezzadri sul problema di unità e dell'autonomia contadina.

## Romano Bonifazi

**Elevati a 96 miliardi i finanziamenti alla Gepi**

La commissione Bilancio della Camera, riunita in sede referente, ha approvato ieri il disegno di legge per il rifinanziamento della GEPI, la società pubblica di intervento per le industrie. La previsione di rifinanziamento è stata raddoppiata (da 48 a 96 miliardi) rispetto alla primitiva indicazione del governo. La commissione ha anche accolto un emendamento comunista, con cui si stabilisce che gli interventi devono far parte di programmi organici incentrati sulla difesa dell'occupazione e sulla ristrutturazione delle industrie in crisi; deve informare il Parlamento sulla definizione dei programmi che annualmente il ministro del Bilancio deve presentare alle Camere, con relazione analitica con allegato il bilancio della GEPI. Questo adempimento renderà più incisivo il controllo parlamentare dell'attività di intervento dello Stato.

Allo sciopero nelle aziende pubbliche si è accompagnato quello dell'auto e dei trasporti

# GIORNATA DI LOTTA IN PIEMONTE GRANDE COMBATTIVITÀ ALLA FIAT

Si sono fermati anche i lavoratori dei settori collegati all'auto, fra cui quelli della gomma - Negli stabilimenti del monopolio ferma risposta operaia alle provocazioni padronali - 5 mila in corteo sotto la palazzina della direzione

## Dalla nostra redazione

**TORINO 3** — In Piemonte circa trecento mila lavoratori sono stati impegnati oggi in una grande giornata di lotta per la vertenza nazionale dell'auto-transporti e delle partecipazioni statali.

Za palazzina di Torino le prime due ore di sciopero per la vertenza dei trasporti (altre quattro ore si faranno nazionale il 9 luglio) hanno fatto registrare una partecipazione del 70 per cento in su, nei grandi stabilimenti ed in una serie di sezioni minori della Fiat, dove in diversi casi la ferma domanda è stata prolungata con manifestazioni di migliaia di operai per la vertenza aperte sulle condizioni di lavoro.

Alcuni più massicci è stata la partecipazione nelle fabbriche metalmeccaniche dell'industria automobilistica, a cominciare dai grandi stabilimenti della Bertone, Pininfarina, Cromodora, Abarth, Ispa, Altissimo, Etop, Lancia, Fergat, Solex, Vitaloni, Sirati, fino ad una miriade di altre piccole fabbriche dove la partecipazione è stata totale.

Addeittura plebiscitaria la partecipazione nelle fabbriche della gomma, plastica, vetro. Pressoché totale è stata la partecipazione in occasione di sciopero dei ferrovieri e dei tranvieri: stamane non è circolato un solo treno in Piemonte e nessun tram o autobus in Torino e nella cintura. Altrettanto imponente è stata in tutta la regione la riuscita delle quattro ore di sciopero per la vertenza delle partecipazioni statali, nei cotonifici Vallesusa e nei Montefibre di Ivrea e Pal-

lanza, alla Siemens di Torino alla Farmitalia-Montedison di Sesto San Giovanni, alla Ecam di Condove, alla Montedison di Spinetta Marengo (dove lo sciopero è stato totale) anche tra gli impiegati della Fiat, a Pavesi, Sesto San Giovanni, nelle fabbriche tessili del gruppo Gepl. A Torino, assieme ai lavoratori delle partecipazioni statali, si sono fermati anche i lavoratori della Sip-Stipel, mentre hanno fatto un'ora di fermata i due mila operai ed impiegati della Honeywell di Caluso che si sono uniti al movimento dell'industria di stato nello sviluppo dell'elettronica in Italia.

Le lotte di cui sono protagonisti da diverse settimane decine di migliaia di lavoratori degli stabilimenti torinesi della Fiat hanno raggiunto oggi la massima intensità. Oltre cinquemila operai della carrozzeria di Mirafiori hanno scioperato nel pomeriggio per l'intero secondo turno e sono andati a manifestare con un grande corteo davanti al palazzo direzionale del gruppo automobilistico Fiat in corso Agnelli, tornando poi sempre in corteo nelle officine che hanno preceduto fino a sera questi stessi operai, che erano stati sospesi e mandati a casa col pretesto che non c'erano più motori da montare sulle vetture, e negli scioperi in corso nella meccanica. Per lo stesso motivo la Fiat minaccia sospensioni di operai in altre sue fabbriche, non solo a Torino ma anche a Milano.

Anche stamane la Fiat aveva tentato una provocazione alla carrozzeria di Mirafiori, lasciando completamente inattivi gli operai del primo turno dalle 8 alle 8,30 e pretendendo poi, naturalmente senza riuscirci, che essi tornassero a far funzionare le linee di montaggio proprio quando erano in programma le due ore di sciopero proclamate per la vertenza nazionale dei trasporti.

In diverse altre sezioni della Fiat gli operai di interesse erano in partenza da un mese e mezzo, in attesa di una media industria con un organico da 500 a 2000 operai, hanno prolungato oggi lo sciopero per due ore, naturalmente per portare avanti la lotta sui problemi delle categorie, perequazione paghe, organici, organizzazione del lavoro ed applicazione degli accordi.

In questo contesto proseguono nei singoli stabilimenti le trattative sui problemi aperti tra direzioni e consigli di fabbrica, i più impegnati nei sindacati suscettibili di sviluppi positivi sono attualmente quelli in corso alla meccanica presso di Mirafiori ed alla Fiat di Rivalta.

Nello stesso tempo proseguono presso l'Unione Industriale torinese le trattative

## Dalla nostra redazione

**MILANO 3** — La minaccia della cassa integrazione, addirittura una chiusura totale delle fabbriche, ha proposto oggi alle direzioni di eleggere i aumenti al merito e discriminatori ed i trasferimenti.

« Generali » tra Fiat e Fim il cui scopo è quello di definire i criteri di inquadramento per i principali problemi che riguardano tutti gli stabilimenti italiani del monopolio.

Da stamane il negoziato prosegue con incontri di delegati sindacali, oltre a delegazioni ristrette, nel tentativo di superare gli ultimi scogli, che però appaiono ancora as-

## Un nuovo incontro fissato per il 15 luglio

« Generali » tra Fiat e Fim il cui scopo è quello di definire i criteri di inquadramento per i principali problemi che riguardano tutti gli stabilimenti italiani del monopolio.

Da stamane il negoziato prosegue con incontri di delegati sindacali, oltre a delegazioni ristrette, nel tentativo di superare gli ultimi scogli, che però appaiono ancora as-

## Alfa Romeo: sospensioni respinte dai sindacati

**Dalla nostra redazione**

**MILANO 3** — La minaccia della cassa integrazione, addirittura una chiusura totale delle fabbriche, ha proposto oggi alle direzioni di eleggere i aumenti al merito e discriminatori ed i trasferimenti.

« Generali » tra Fiat e Fim il cui scopo è quello di definire i criteri di inquadramento per i principali problemi che riguardano tutti gli stabilimenti italiani del monopolio.

Da stamane il negoziato prosegue con incontri di delegati sindacali, oltre a delegazioni ristrette, nel tentativo di superare gli ultimi scogli, che però appaiono ancora as-

## Si è svolta ieri a Roma l'assemblea dell'Assoporti

**Dalla nostra redazione**

**MILANO 3** — La minaccia della cassa integrazione, addirittura una chiusura totale delle fabbriche, ha proposto oggi alle direzioni di eleggere i aumenti al merito e discriminatori ed i trasferimenti.

« Generali » tra Fiat e Fim il cui scopo è quello di definire i criteri di inquadramento per i principali problemi che riguardano tutti gli stabilimenti italiani del monopolio.

Da stamane il negoziato prosegue con incontri di delegati sindacali, oltre a delegazioni ristrette, nel tentativo di superare gli ultimi scogli, che però appaiono ancora as-

## Per quattro ore fermi mercoledì i trasporti

I motivi e le modalità dello sciopero dei trasporti in corso per mercoledì 9 sono stati illustrati ieri in corso di una conferenza stampa indetta alla Federazione CGIL-CISL-Uil alla quale hanno partecipato i segretari confederati Gianfranco Marzoni e Fantoni. Sono un milione e 150 mila i lavoratori dell'industria e dei servizi interessati dalle tre settimane di sciopero settimanale e il quarto sciopero nazionale di settore (gli altri si sono svolti il 7 febbraio, il 4 marzo e il 27 maggio).

Sotto accusa sono i ritardi del governo il quale non vuole accelerare le commesse ferroviarie e i piani di spesa negli altri comparti dei trasporti, negando persino qualsiasi piano di finanziamento o per quanto riguarda la costruzione dei 30 mila autobus. L'atteggiamento del governo è confermato dalla risposta di Andreotti ad una lettera inviata dai sindacati il ministro ha rifiutato infatti di proseguire il confronto a livello di vertenza nazionale, rimandando tutto ad un esame in sede di ministero dei problemi del setto-

## Per quattro ore fermi mercoledì i trasporti

re, senza peraltro indicare la data dell'incontro.

La questione dei trasporti, invece coinvolge problemi di indirizzo più generale di politica economica ed investe gli interessi dei grandi monopoli come la FIAT, come è stato già dimostrato dalla proposta di una nuova legge di bilancio, con la quale si stabilisce che gli interventi devono far parte di programmi organici incentrati sulla difesa dell'occupazione e sulla ristrutturazione delle industrie in crisi; deve informare il Parlamento sulla definizione dei programmi che annualmente il ministro del Bilancio deve presentare alle Camere, con relazione analitica con allegato il bilancio della GEPI. Questo adempimento renderà più incisivo il controllo parlamentare dell'attività di intervento dello Stato.

## Si è svolta ieri a Roma l'assemblea dell'Assoporti

**Dalla nostra redazione**

**MILANO 3** — La minaccia della cassa integrazione, addirittura una chiusura totale delle fabbriche, ha proposto oggi alle direzioni di eleggere i aumenti al merito e discriminatori ed i trasferimenti.

« Generali » tra Fiat e Fim il cui scopo è quello di definire i criteri di inquadramento per i principali problemi che riguardano tutti gli stabilimenti italiani del monopolio.

Da stamane il negoziato prosegue con incontri di delegati sindacali, oltre a delegazioni ristrette, nel tentativo di superare gli ultimi scogli, che però appaiono ancora as-

## Alfa Romeo: sospensioni respinte dai sindacati

**Dalla nostra redazione**

**MILANO 3** — La minaccia della cassa integrazione, addirittura una chiusura totale delle fabbriche, ha proposto oggi alle direzioni di eleggere i aumenti al merito e discriminatori ed i trasferimenti.

« Generali » tra Fiat e Fim il cui scopo è quello di definire i criteri di inquadramento per i principali problemi che riguardano tutti gli stabilimenti italiani del monopolio.

Da stamane il negoziato prosegue con incontri di delegati sindacali, oltre a delegazioni ristrette, nel tentativo di superare gli ultimi scogli, che però appaiono ancora as-

## Si è svolta ieri a Roma l'assemblea dell'Assoporti

**Dalla nostra redazione**

**MILANO 3** — La minaccia della cassa integrazione, addirittura una chiusura totale delle fabbriche, ha proposto oggi alle direzioni di eleggere i aumenti al merito e discriminatori ed i trasferimenti.

« Generali » tra Fiat e Fim il cui scopo è quello di definire i criteri di inquadramento per i principali problemi che riguardano tutti gli stabilimenti italiani del monopolio.

Da stamane il negoziato prosegue con incontri di delegati sindacali, oltre a delegazioni ristrette, nel tentativo di superare gli ultimi scogli, che però appaiono ancora as-

## Alfa Romeo: sospensioni respinte dai sindacati

**Dalla nostra redazione**

**MILANO 3** — La minaccia della cassa integrazione, addirittura una chiusura totale delle fabbriche, ha proposto oggi alle direzioni di eleggere i aumenti al merito e discriminatori ed i trasferimenti.

« Generali » tra Fiat e Fim il cui scopo è quello di definire i criteri di inquadramento per i principali problemi che riguardano tutti gli stabilimenti italiani del monopolio.

Da stamane il negoziato prosegue con incontri di delegati sindacali, oltre a delegazioni ristrette, nel tentativo di superare gli ultimi scogli, che però appaiono ancora as-

## Si è svolta ieri a Roma l'assemblea dell'Assoporti

**Dalla nostra redazione**

**MILANO 3** — La minaccia della cassa integrazione, addirittura una chiusura totale delle fabbriche, ha proposto oggi alle direzioni di eleggere i aumenti al merito e discriminatori ed i trasferimenti.

« Generali » tra Fiat e Fim il cui scopo è quello di definire i criteri di inquadramento per i principali problemi che riguardano tutti gli stabilimenti italiani del monopolio.

Da stamane il negoziato prosegue con incontri di delegati sindacali, oltre a delegazioni ristrette, nel tentativo di superare gli ultimi scogli, che però appaiono ancora as-

## Alfa Romeo: sospensioni respinte dai sindacati

**Dalla nostra redazione**

**MILANO 3** — La minaccia della cassa integrazione, addirittura una chiusura totale delle fabbriche, ha proposto oggi alle direzioni di eleggere i aumenti al merito e discriminatori ed i trasferimenti.

« Generali » tra Fiat e Fim il cui scopo è quello di definire i criteri di inquadramento per i principali problemi che riguardano tutti gli stabilimenti italiani del monopolio.

Da stamane il negoziato prosegue con incontri di delegati sindacali, oltre a delegazioni ristrette, nel tentativo di superare gli ultimi scogli, che però appaiono ancora as-